

Sempre i soliti



*L'aquila vola in alto,
con lo sguardo penetrante
scruta spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

La condizione che l'Italia ha dovuto subire da Karzai, ma soprattutto dal comando delle truppe inglesi che operano nella zona, per la liberazione dei tre **incolpevoli** medici italiani di Emergency è stata quella di chiudere l'ospedale di Lashkar dove essi operavano curando **TUTTI** i feriti che ne avevano bisogno senza guardare da che parte combattessero!

C'è da chiedersi, e noi ce lo chiediamo, perché un ospedale di una organizzazione che in tutto il mondo, da anni, come è di dominio universale, si prodiga per curare le vittime delle guerre, possa dare tanto fastidio alle autorità Afgane e soprattutto al comando militare Inglese.

Non fanno attività politica, né tantomeno bellica.

Non parteggiano per nessuna delle parti in conflitto.

Non svolgono attività di informazione per chicchessia.

Sono più neutrali della Croce Rossa che in Afganistan è costantemente assente dalla prima linea e dal sangue dei feriti.

Apparentemente e stando alle dichiarazioni ufficiali di come si sta svolgendo la guerra in Afganistan, non esiste motivo alcuno perché Emergency possa dare fastidio a nessuno.

Un famoso personaggio, non ricor-

diamo chi, ma non è importante saperlo, ha detto: “ ..quando tutte le spiegazioni apparentemente logiche non riescono a spiegare i fatti, allora cercate in quelle apparentemente assurde e vedrete che là troverete la verità..”

Riteniamo che sia il caso nostro ed allora non ci resta che fare delle supposizioni, apparentemente assurde, per vedere se attraverso di queste non acquisti una valenza logica la pretesa Anglo/Afgana di chiudere l'ospedale di Lashkar.

Supponiamo che in quella zona, sotto il comando inglese, le azioni militari di guerra contro i Talebani non si svolgano così asetticamente ed umanamente come le varie cronache delle TV ci fanno credere, ma che invece si usino metodi molto più sbrigativi, magari efficaci, ma inconfessabili alla pubblica opinione dei Paesi che è convinta di avere mandato truppe per portare la pace e non per svolgere azioni di quel sadismo militare che gli inglesi hanno sempre dimostrato di prediligere (Guerra Boera, Guerre coloniali Africane, Repressione in India, Bombardamenti terroristici nella seconda guerra mondiale, campi di prigionia per Italia-

ni in Kenia, ecc. ecc. ecc.).
Supponiamo inoltre che una organizzazione come Emergency, così nemica della guerra e della violenza rappresentasse una scomoda presenza che potesse testimoniare quei comportamenti incivili delle truppe inglesi facendo correre il pericolo di sconvolgere la serenità della cerimonia del tè delle cinque dei cittadini inglesi da sempre abituati ad apprezzare i risultati senza voler sapere, ufficialmente, come essi sono stati ottenuti.

Tutto questo farebbe tornare i conti e spiegherebbe in pieno il perché si voglia, attraverso una imboscata legale ai medici italiani, ottenere il risultato di mandare via quei rompiscatole di Emergency per potere fare i propri comodacci senza testimoni indiscreti ...!

In tutta questa vicenda, pur nella contentezza per la liberazione dei nostri connazionali, siamo profondamente disgustati dal fatto che il nostro governo abbia, per l'ennesima volta dimostrato la sua subalternità al comando delle truppe in Afganistan e abbia piegato la testa ad un “dictat” illogico, ingiusto ed umiliante.

Si poteva minacciare il ritiro immediato delle truppe, si poteva ricorrere a rappresaglie diplomatiche ed a ritorsioni contro il personale inglese nelle zone sotto il nostro controllo, si poteva in conclusione dimostrare un po' di dignità e di quell'orgoglio nazionale che una volta era normale e che oggi è diventato una chimera.

Ma si sa, ogni botte dà il vino che contiene e se la botte è piena di vigliaccheria e di servilismo non può che dare vigliaccheria e servilismo ...!

Alessandro Mezzano